02-APR-2023
da pag. 14 / foglio 1 / 2

Nuova Sardegna
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 24592 Diffusione: 21789 Lettori: 177000 (0009244)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'economia stenta a decollare un italiano su 4 nel disagio sociale

Centro studi di Unimpresa fotografa una situazione di grave difficoltà

Le persone in difficoltà sono quasi 14 milioni: 5,6 milioni di poveri e 8,2 di lavoratori a rischio povertà

Cresce ulteriormente la categoria dei "working poor", lavoratori precari o sottopagati

Roma La ripresa economica registrata nel 2022 non ha migliorato la condizione economica degli italiani: l'area di disagio sociale oggi comprende, complessivamente, quasi 14 milioni di persone, tra i 5,6 milioni di poveri e gli 8,2 milioni di lavoratori a rischio povertà. Considerando la popolazione complessiva di 59 milioni, vuol dire che un italiano su quattro, quasi il 25% della popolazione, è nella sempre più vasta area di disagio sociale. I poveri sono più che raddoppiati a partire dal 2005, quando erano poco più di 2 milioni, con i "nuovi" che provengono proprio dal bacino dei "working poor", arrivato oltre 10 milioni nel 2018 e oggi pari a più di 8 milioni, che non è calato, ma ha visto traslocare in una situazione ben peggiore milioni di persone.

È quanto emerge da un rapporto del Centro studi di Unimpresa, secondo il quale è comunque leggermente cresciuta, l'anno scorso, la fetta di persone a rischio povertà, pari a 8,2 milioni e in aumento di circa 10mila unità rispetto al 2021. Si tratta di una variazione dello 0,12% di lavoratori sottopagati (working poor) o precari e di soggetti disoccupati, con i primi arrivati a 6,5 milioni, in crescita di 12 mila unità, e i secondi attestati a 1,9 milioni, in diminuzione di circa 2mila unità.

La crescita più rilevante, nell'ambito dei "working poor" è fra i lavoratori con contratto a tempo indeterminato part time involontario, espediente contrattuale che spesso nasconde una fetta della retribuzione in nero. «La vera sfida del governo sta nell'arrivare a fine anno con questo numero, quello dell'area di disagio sociale, più contenuto rispetto all'attuale 8,2 milioni: ci accontenteremo di una riduzione lieve, ma che darebbe comunque l'idea di una traiettoria nuova, di un cambio di passo verso un orizzonte diverso. È un obiettivo ambizioso, ma a nostro avviso raggiungibile. Si tratta di creare le condizioni affinché le imprese possano crescere, investire e creare nuova occupazione. La ricetta è semplice: meno burocrazia e meno tasse, con una quota consistente di incentivi per chi crea nuova, stabile occupazione» commenta il presidente onorario di Unimpresa, Paolo Longobardi. Secondo il rapporto del Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato dati Istat, l'area di disagio sociale corrisponde al 23,3% della popolazione: si tratta di 14,8 milioni di persone sul totale di 59,1 milioni di cittadini italiani. Ai 5,6 milioni di poveri accertati, vanno sommati gli 8,2 milioni di working poor ovvero lavoratori precari o sottopagati.

Questo bacino, negli ultimi anni, ha alimentato la fetta di poveri assoluti: infatti, se i poveri, a partire dal 2005, sono più che raddoppiati, salendo da 2,4 milioni a 5,6 milioni, i "working poor" sono passati, negli ultimi anni, da 10,4 milioni a 8,2 milioni: un saldo negativo di 2,2 milioni che va letto come un passaggio da un'area a rischio alla povertà assoluta. «Mentre vanno definiti sostegni, misure emergenziali e misure per il reinserimento a livello occupazionale per i poveri, è dunque indispensabile evitare che la situazione degli occupati in difficoltà peggiori ancora di più» spiega Longobardi. I disoccupati, tra il 2021 e il 2022, sono rimasti sostanzialmente stabili: sono passati da 1 milione e 983mila a 1 milione e 981mila, in diminuzione di circa 2mila unità (-01,11%).

Superficie 30 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244

Nuova Sardegna
02-APR-2023
da pag. 14 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 24592 Diffusione: 21789 Lettori: 177000 (0009244)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244